Ritiro sociale
Gruppo di lavoro interegionale

Evento formativo organizzato da

Nove 3/4 – Fondazione Gruppo Abele

Torino, 24 Novembre 2023

I materiali elencati in ordine decrescente per anno di pubblicazione sono disponibili presso la Biblioteca del Gruppo Abele*. L'elenco proposto* ***non esaurisce*** *quanto posseduto in Biblioteca sul tema in oggetto. Ulteriori ricerche sono possibili sul nostro catalogo bibliografico (http://dedalo.gruppoabele.org/test/ricerca.html). Per maggiori approfondimenti si veda anche la bibliografia su Giovani e adolescenti (http://centrostudi.gruppoabele.org/?page_id=5542)*

Libri e documenti

A cura di Sonia Cerrai, Silvia Biagioni, Sabrina Molinaro, **Hikikomori: indagine sul ritiro sociale volontario dei giovani italiani. Fuori di casa, dentro il mondo Nove ¾**, Consiglio Nazionale delle Ricerche, IFC – Istituto di Fisiologia Clinica ; Gruppo Abele, Pisa ; Torino, 2023, 58 pp.
Il comportamento di auto reclusione nella propria stanza è causato da un forte sentimento di vergogna sociale nei confronti dei propri pari e da un senso di inadeguatezza prestazionale rispetto alle richieste del contesto. Oggi il fenomeno non è più strettamente legato alla cultura giapponese, ma si è diffuso in molti Paesi compresa l'Italia. Risulta dunque importante indagare la prevalenza e i fattori associati al ritiro sociale, al fine di individuare i soggetti più fragili e individuare approcci terapeutici adeguati per migliorarne trattamento e prognosi. Attualmente nessuno studio ha fornito dati esaurienti riguardo alla prevalenza del ritiro sociale volontario fra gli adolescenti italiani. Nell'ultimo decennio l'Associazione Gruppo Abele ha rilevato l'aumento di richieste di aiuto da parte di genitori per situazioni che definiscono di "dipendenza da internet", spesso male interpretata come causa dell'autoisolamento, e/o di abbandono scolastico. Trattandosi di un fenomeno giovanile in aumento l'Associazione ha avviato nel giugno 2020 un progetto, "Nove ¾", che cerca di rispondere concretamente alle famiglie che non riescono a trovare risposte alla chiusura e all'isolamento dei loro figli. Il progetto attua interventi domiciliari e laboratoriali, è sperimentale e ha come obiettivo la validazione di una strategia di intervento che possa qualificarsi come "prassi percorribile" e poi generalizzabile in altri contesti territoriali. Risultava quindi importante mappare il fenomeno in Italia nei ragazzi tra i 15 e 19 anni e a tal fine si è contattato il CNR per svolgere l'indagine della quale qui si riporta materiali e metodi e si discutono i risultati. Esiste un report più breve sulla ricerca: a cura di Leopoldo Grosso, Sonia Cerrai, **Vite in disparte. Prima indagine sul ritiro sociale volontario nella popolazione scolastica italiana**, Consiglio Nazionale delle Ricerche – IFC Istituto di Fisiologia Clinica ; Gruppo Abele, Pisa ; Torino, 2023, 16 pp.

A cura di Presidio primaverile per una Scuola a scuola, **L'onda lunga. Effetti psicologici e sociali della pandemia sul mondo non-adulto**, Erickson, Trento, 2023, 173 pp.
Il "Presidio primaverile per una Scuola a scuola" è un gruppo informale di studio e azione, costituito dai docenti del liceo "Leonardo da Vinci" di Casalecchio di Reno nel marzo del 2021

Biblioteca Gruppo Abele - C.so Trapani 91/B -10141 TORINO
centrostudi.gruppoabele.org
+39 011 3841050 - e-mail: biblioteca@gruppoabele.org

durante il secondo anno della pandemia da covid-19.e nell'aprile 2021 ha scritto una "Lettera al Presidente del Consiglio" per chiedere la riapertura delle scuole, firmata da molti illustri educatori e studiosi, tra cui Luigi Ciotti. A distanza di tre anni dall'inizio della pandemia è ormai appurato il sollevamento di "una diversa ondata" di stampo psicologico e sociale. I testi qui raccolti, testimonianze del lavoro di medici, psicoterapeuti, insegnanti ed educatori, descrivono le forme con cui i suoi flutti hanno trascinato le menti e i corpi di bambini, adolescenti e giovani. Il mondo adulto, arruolato d'ufficio nella lotta al nemico virale, ha reagito disciplinatamente e in silenzio, arrischiandosi a parlare solo attraverso i sintomi di una sofferenza a lungo non veduta e ancora scarsamente compresa. Leopoldo Grosso firma uno dei capitoli: "Il contrasto alla dispersione scolastica nelle esperienze del Gruppo Abele". Si segnala inoltre, tra gli altri contributi, un articolo di C. Stancari sul ritiro sociale degli adolescenti (p. 99).
Collocazione Biblioteca: 19838

Matteo Lancini, **Sii te stesso a modo mio. Essere adolescenti nell'epoca della fragilità adulta**, Raffaello Cortina, Milano, 2023, 224 pp.
Siamo approdati a una società che non si limita più a chiedere ai ragazzi di essere all'altezza delle nostre aspettative, ma li costringe a seguire un mandato paradossale: "Sii te stesso, ma a modo mio". Questa trasformazione, che per l'autore segna il passaggio al paradigma postnarcisistico, è in atto da tempo, ma è stata la pandemia ad aver smascherato il rischio di un'inversione dei ruoli: mentre i ragazzi si adattano alle esigenze degli adulti pur di farli sentire tali, questi ultimi sono alle prese con una crescente fragilità. Come riuscire allora a sostenere gli adolescenti nella realizzazione di sé?
In arrivo in Biblioteca

Regione Emilia Romagna ; Coordinamento a cura di Mariateresa Paladino, Stefano Costa, Maria Corvese, **Linee di indirizzo su ritiro sociale. Prevenzione, rilevazione precoce ed attivazione di interventi di primo e secondo livello. Allegato A alla Deliberazione della Giunta regionale n. 1016/2022**, Regione Emilia Romagna, Bologna, 2022, 38 pp.
Il ritiro sociale è un quadro in aumento con un esordio sempre più precoce che comporta una interruzione del percorso evolutivo e un importante rischio per lo sviluppo di bambini, bambine, ragazzi e ragazze. Nell'Introduzione del documento sono riportati una analisi del contesto ed una definizione del fenomeno, una descrizione dell'insorgenza e delle prime manifestazioni ed un riferimento all'uso di internet e videogiochi. Sono riportate considerazioni sui dati (l'aspetto epidemiologico ad oggi è carente in mancanza di una codificazione condivisa) e i principali riferimenti normativi sia dell'ambito della scuola, sia di quelli sociale e sanitario. Le linee d'indirizzo si focalizzano poi sulle azioni da mettere in atto in materia di prevenzione, rilevazione precoce, attivazione tempestiva di azioni di primo e secondo livello. Le Linee di indirizzo regionali sono state presentate in occasione del seminario "**Vicini ma lontani. Approcci per prevenire ed intercettare il ritiro sociale di ragazze e ragazzi"**, che si è tenuto il 27 giugno 2022.

A cura di Silvia Biagioni, Simone Sacco, Sabrina Molinaro, **I comportamenti a rischio tra gli studenti. Italia. Rapporto di Ricerca sui comportamenti a rischio tra la popolazione studentesca attraverso lo studio ESPAD®Italia 2021**, CNR, 2022, 298 pp.
Lo studio ESPAD®Italia, viene condotto annualmente dall'Istituto di Fisiologia Clinica del CNR (IFC-CNR) a partire dal 1999. Questo permette, attraverso un questionario anonimo e auto-somministrato, il monitoraggio dei comportamenti a rischio e delle abitudini degli studenti italiani di età compresa fra i 15 e i 19 anni. Le tematiche affrontate sono molteplici: l'utilizzo di sostanze psicoattive legali e illegali, l'utilizzo di Internet, il cyberbullismo, il gioco d'azzardo o ai videogame e altri fenomeni come il ritiro scolastico e l'isolamento sociale. Per quanto riguarda il trend dei consumi, nel 2020, anno della pandemia da COVID-19, si è osservata una generale diminuzione del consumo di tutte le sostanze psicoattive. Nell'ultima rilevazione le percentuali sono invece tornate a crescere pur non raggiungendo, nella maggior parte dei casi, i livelli pre-pandemici. Il Cyberbullismo che, nel 2021, ha coinvolto il 46% degli studenti come vittima e il 29% come autore. Poco diffuso è il fenomeno dell'internet challenge, mentre molto

Biblioteca Gruppo Abele - C.so Trapani 91/B -10141 TORINO
centrostudi.gruppoabele.org
+39 011 3841050 - e-mail: biblioteca@gruppoabele.org

diffuso è l'uso di videogames ed anche il gioco d'azzardo. In crescita i comportamenti violenti. Viene inoltre per la prima volta preso in considerazione il ritiro sociale.

Alessandro Tolomelli, **Il valore pedagogico della divergenza**, Guerini Scientifica, Milano, 2022, 263 pp.
La «pedagogia della divergenza» rappresenta un costrutto teorico originale che intende valorizzare gli strumenti interpretativi, progettuali e metodologici sviluppati negli ultimi anni nell'intervento educativo in contesti di marginalità e devianza sociale. Parallelamente, affonda le proprie radici teoriche negli studi postcoloniali, intersezionali e sulla liminalità, nella epistemologia della complessità, nella pedagogia critica e problematicista, nell'approccio dell'empowerment. Questa nuova prospettiva intende dare consistenza alla volontà di considerare gli elementi di differenza, su cui vengono costruiti processi di discriminazione, in quanto opportunità, per valorizzarli come risorse e non più come ostacolo all'inclusione ed emancipazione dei soggetti. Recentemente, l'approccio pedagogico ha affiancato quello delle scienze sociali e psicologiche nello studio della devianza e si sono moltiplicate ricerche e pubblicazioni, grazie alle quali si è andato via via costituendo un paradigma di studio specifico e una definizione accurata degli ambiti di intervento. Questo volume, dunque, è un primo tentativo di consolidare il valore pedagogico della divergenza come campo epistemologico, nel quale la pedagogia può dare un contributo trasformativo rivolto alle pratiche, oltrepassando l'analisi dei fenomeni, per dispiegare il proprio potenziale sia nell'intervento sociale sia sul piano generativo. Uno dei capitoli è sui ritirati sociali.
Collocazione Biblioteca: 20155

A cura di Pamela Magda Di Renzo, **Hikikomori. Ritirati, ma non troppo**, Magi, Roma, 2022, 248 pp.
Quali sono le cause profonde che spingono un ragazzo a ritirarsi dalla vita sociale e quali invece le dinamiche che, se individuate, comprese e modificate, ne consentono il rientro? Frutto di un progetto, tuttora *in fieri*, denominato «Ritirati, ma non troppo» e attivato in piena pandemia da un gruppo di psicologi, psichiatri e psicoterapeuti, gli scritti che compongono questo libro partecipano al grande filone di ricerca sul fenomeno del ritiro sociale degli adolescenti e giovani adulti, i cosiddetti "hikikomori", con la finalità specifica di offrire un supporto a tutte quelle famiglie che da anni si ritrovano a fronteggiare, tra enormi difficoltà, una problematica così complessa. Il lavoro terapeutico con i genitori e con i ragazzi ha permesso riflessioni sulle dinamiche sottese a questa grave forma di disagio giovanile, inquadrata in un'ottica complessa che guarda al ritiro sociale non come al disagio del singolo, ma a un problema che coinvolge tutto il sistema familiare. Partendo dall'esperienza clinica, gli autori indagano gli aspetti psicopatologici degli hikikomori, esplorando le problematiche legate al corpo (tra le fobie varie spicca la dismorfofobia) e al trauma presente nelle famiglie (sia in una prospettiva individuale sia transgenerazionale). Vengono, quindi, messi al vaglio i ruoli genitoriali (scoprendo un plusmaterno che domina e un paterno che soccombe), i temi legati al concetto di limite/confine/spazio (spesso mancante) e alla rabbia (manifestata anzitutto nei confronti dei genitori). Un'attenzione particolare viene riservata ai casi dei ragazzi con funzionamento cognitivo ad alto potenziale, che spesso li ostacola nel contattare la propria emotività. L'indagine mitologica del fenomeno, infine, ne offre una nuova e sorprendente lettura simbolica.
Collocazione Biblioteca: 20089

Stefano Vicari, Maria Pontillo, **Adolescenti che non escono di casa. Non solo Hikikomori**, Il Mulino, Bologna, 2022, 132 pp.
Bambini e adolescenti che si rifiutano di uscire di casa, di incontrare i coetanei e di avere rapporti sociali, ragazzi che non chiedono aiuto né accettano facilmente di riceverlo e il loro unico contatto con il mondo esterno è internet. Ma non sono le nuove tecnologie la causa del loro ritiro sociale: la vera minaccia da cui sentono di doversi proteggere è il giudizio degli altri. Gli autori, avvalendosi di storie vere, raccontano questo disturbo sempre più diffuso, le forme che assume e spiegano quali sono i campanelli d'allarme e gli interventi possibili.
Collocazione Biblioteca: 20084

Biblioteca Gruppo Abele - C.so Trapani 91/B -10141 TORINO
centrostudi.gruppoabele.org
+39 011 3841050 - e-mail: biblioteca@gruppoabele.org

Giovanna Borsetto, **Tra connessione e individuazione. Riflessioni psicoanalitiche sulla sindrome «hikikomori»: l'adolescenza e il ritiro sociale**, libreriauniversitaria.it, Padova, 2022, 186 pp.
Partendo dal presupposto che il ritiro sociale si configuri come l'espressione di un arresto dello sviluppo adolescenziale, l'autrice indaga le diverse aree coinvolte, evidenziandone le dinamiche intrapsichiche, interpsichiche, familiari e gruppali. In un'ottica psicoanalitica e gruppoanalitica, si sostiene che, per comprendere la patologia hikikomori, sia necessario considerare una pluralità di vertici osservativi: dal soggetto al suo gruppo di appartenenza e viceversa. L'autrice postula che alla base dell'hikikomori vi sia la presenza di un'identità impossibile da raggiungere che fa sostare in una dimensione sospesa al confine tra l'essere vivi e l'essere morti. Tale sospensione, che sostiene il ritiro, genera un vissuto di vuoto dal sapore depressivo e uno svuotamento pulsionale che impone il silenzio relazionale. Dunque la perturbazione della relazione tra l'individuo e il gruppo sembra essere la chiave per poterne interpretare il significato.
In arrivo in Biblioteca

A cura di Giuseppe Pellizzari, Angelo Antonio Moroni, **Una stanza tutta per me. Manuale di Psicoterapia psicoanalitica dell'Adolescente**, Mimesis, Milano ; Udine 2021, 622 pp.
Giuseppe Pellizzari ha avuto l'idea originale di pubblicare sotto forma di manuale i frutti del lavoro del gruppo "Centro Milanese di Psicoanalisi", da lui voluto e a lungo coordinato, costituito da analisti interessati a prendere privatamente in cura adolescenti con difficoltà economiche, collocati in comunità o provenienti da famiglie multiproblematiche. Lo scopo del manuale è quello di proporre il lavoro del gruppo, rendendolo fruibile, grazie ai numerosi esempi clinici, per tutti gli operatori che, specie nelle strutture pubbliche, si trovano a fronteggiare un'emergenza difficile e complessa e presentare lo studio delle problematiche tecniche e teoriche che si incontrano in questi territori periferici e marginali della psicoanalisi.
Collocazione Biblioteca: 19614

A cura di Simona Tripaldi, Marika Ferri, Clarice Mezzaluna, **Comprendere l'adolescente. Indicazioni cliniche in ottica Cognitivo Comportamentale**, Alpes Italia, Roma, 2021, 189 pp.
L'adolescenza ha dei compiti di sviluppo ben definiti e che per il soggetto comportano impegno, stress e fatica, che a volte possono essere interpretati come una difficoltà nell'assolvimento di questi compiti. Per questo in adolescenza il rischio psicopatologico aumenta a causa del disagio evolutivo vissuto. Il testo presenta le linee teoriche basate sulla più recente letteratura che guidano il lavoro clinico con gli adolescenti secondo la prospettiva cognitivo-comportamentale (CBT). Ogni capitolo affronta il tema dell'adolescenza da diversi punti di vista: il cambiamento neurocognitivo, psicologico e sociale. Mette in evidenza inoltre il legame di attaccamento genitore-adolescente e le strategie più efficaci che possono aiutare entrambi. Gli ultimi capitoli affrontano aspetti di rilevanza clinica, dai più frequenti quadri psicopatologici ai trattamenti evidence-based in ottica CBT. Tra questi quadri clinici è citato quello degli hikikomori.
Collocazione Biblioteca: 19090

Matteo Lancini, **Cosa serve ai nostri ragazzi. Nuovi adolescenti spiegati ai genitori, agli insegnanti, agli adulti**, Utet, Milano, 2021, 110 pp.
L'autore, psicologo e psicoterapeuta, affronta i problemi dei nuovi adolescenti, narcisisti, schivi e rinchiusi in se stessi, spiriti fragili e spavaldi, apatici e indisciplinati, ragazzi iperconnessi eppure soli. Sono molti i paradossi che sembrano contraddistinguere questa nuova generazione di adolescenti, di fronte ai quali gli adulti si trovano spesso impreparati. Capita così che genitori e insegnanti nascondano le proprie carenze di educatori dietro inutili gesti autoritari o inveiscano contro il potere ormai fuori controllo di tecnologie mobili ed ecosistemi digitali, di cui spesso sono loro stessi assidui frequentatori. Gli adolescenti degli anni zero, usciti da un'infanzia ovattata e ricca di privilegi, non utilizzano più il conflitto e la trasgressione per affermare se stessi. Sono, secondo l'autore, ostaggio di ideali presto disillusi e aspettative

Biblioteca Gruppo Abele - C.so Trapani 91/B -10141 TORINO
centrostudi.gruppoabele.org
+39 011 3841050 - e-mail: biblioteca@gruppoabele.org

smisurate e scontano la mancanza di figure autorevoli capaci di guidarli nel loro percorso evolutivo. Il cyberbullismo, il ritiro sociale, l'autolesionismo, la bulimia e l'anoressia sono alcuni dei modi in cui si manifesta una sofferenza nascosta e trascurata.
Collocazione Biblioteca: 19077

Matteo Lancini, **L'età tradita. Oltre i luoghi comuni sugli adolescenti**, Raffaello Cortina, Milano, 2021, 186 pp.
Gli adolescenti odierni smentiscono gli stereotipi. Non si arrabbiano se le prospettive sono fosche e se una pandemia li costringe a rinunciare a esperienze importanti. Identificati con le fragilità degli adulti, sono stati abituati fin da piccoli a non frequentare cortili e parchi dove avrebbero potuto farsi male. Per questo si sono inventati piazze e giochi virtuali, in cui sperimentare la propria identità nascente. Gli adulti hanno obiettato che non andava bene, che erano diventati dipendenti da Internet. Poi Internet si è rivelato indispensabile e la mancata accensione della telecamera è stata considerata assenza dalla scuola, il cui portone era in realtà chiuso. Avrebbero potuto arrabbiarsi, invece niente. Gli adolescenti non sono più trasgressivi, si sono responsabilizzati di fronte a adulti confusi, ma che provano ogni giorno a voler bene a ragazze e ragazzi. Forte della propria esperienza di psicologo e psicoterapeuta, l'autore delinea il ritratto più aggiornato di giovani e giovanissimi e indica agli adulti la strada da percorrere per svolgere al meglio il proprio ruolo e per smettere di guardare gli adolescenti senza vederli.
Collocazione Biblioteca: 19577

Matteo Lancini ... [et al.], **L'adolescente. Psicopatologia e psicoterapia evolutiva**, Raffaello Cortina, Milano, 2020, 302 pp.
Il libro, i cui autori sono psicologi e psicoterapeuti della Fondazione Minotauro, presenta un modello di consultazione e presa in carico dell'adolescente che coniuga teoria psicoanalitica e teoria evolutiva. Un intervento clinico che guarda alla crisi del giovane paziente come al segnale di un blocco nella realizzazione dei compiti evolutivi fase-specifici. Attraverso la presentazione di diversi casi e manifestazione sintomatiche (ansia, gesti autolesivi, disturbi alimentari, aggressività e antisocialità, insuccesso scolastico e ritiro sociale, dipendenze da sostanze e da Internet ...) emergono il modello teorico, che sostiene l'intervento di psicoterapia psicoanalitica dell'adolescente in una prospettiva evolutiva, e la metodologia applicata di un lavoro clinico che prevede anche il coinvolgimento dei genitori del giovane paziente.
Collocazione Biblioteca: 19085

Marialuisa Mazzetti, **Hikikomori. Il viaggio bloccato dell'eroe. Un punto di vista sociologico**, Temperino Rosso, Brescia, 2020, 182 pp.
L'hikikomori è una persona che taglia i rapporti con il mondo esterno vivendo esclusivamente all'interno della propria casa. Solitamente adolescente, è stato identificato per la prima volta in Giappone e associato alla rigidità della società giapponese con alcune causali tipiche: bullismo, competizione, padre assente e madre iperprotettiva. Finché non è comparso in Italia. Nonostante le profonde differenze tra le due società, si è continuato a definire il fenomeno italiano da un punto di vista psicologico con le stesse causali di quello giapponese, solo leggermente modificate lasciando molti aspetti ancora in sospeso. L'autrice si chiede, ad esempio, che cosa abbiano davvero in comune due società tanto diverse per generare lo stesso fenomeno e perchè maschi e femmine lo subiscono in modo diverso. Lo scopo del testo proposto è quello di presentare un punto di vista ex novo sul fenomeno, cercando di fornire nuovi strumenti per comprenderlo, prevenirlo e affrontarlo.
Collocazione Biblioteca: 19037

Marialuisa Camurati ... [et al.], **Confluenze. L'arte terapia nei percorsi di cura integrati per il ritiro sociale in adolescenze**, Prinp, [s.l.], 2019, 144 pp.
Questo libro è nato dal desiderio di ripensare l'esperienza di un Laboratorio di arte terapia all'interno del Day Hospital Psichiatrico Terapeutico dell'Ospedale Infantile Regina Margherita di Torino. Il testo ripercorre i cambiamenti e gli sviluppi che l'équipe multiprofessionale ha dovuto

Biblioteca Gruppo Abele - C.so Trapani 91/B -10141 TORINO
centrostudi.gruppoabele.org
+39 011 3841050 - e-mail: biblioteca@gruppoabele.org

mettere in campo negli ultimi dieci anni per rispondere alla condizione di hikikomori sempre più diffusa.
Collocazione Biblioteca: 20102

A cura di Matteo Lancini, **Il ritiro sociale negli adolescenti. La solitudine di una generazione iperconnessa**, Raffaello Cortina, Milano, 2019, 334 pp.
Il libro traccia il profilo di una generazione cresciuta "nella rete", inducendo gli adulti a interrogarsi su come distinguere un uso adattivo dei social e dei videogiochi da un sintomo di malessere o dipendenza. Cyberbullismo, sexting, gioco d'azzardo e, in modo particolare, il ritiro sociale sono alcuni dei comportamenti affrontati in questo testo, ricco di indicazioni sui motivi della loro diffusione e sulle modalità di intervento. La rivoluzione digitale ha creato ambienti espressivi nei quali gli adolescenti non solo sperimentano nuove possibilità di realizzazione ma si rifugiano in occasione di gravi crisi evolutive, in una forma di autoricovero che esprime sia il dolore sia un tentativo di risolverlo, come avviene nel ritiro sociale, la più significativa manifestazione del disagio giovanile odierno. A partire dall'esperienza maturata negli ultimi quindici anni, gli autori inquadrano la psicodinamica del ritiro sociale e presentano gli orientamenti clinici che guidano la presa in carico dell'adolescente in una prospettiva evolutiva.
Collocazione Biblioteca: 18439

Laura Pigozzi, **Adolescenza zero. Hikikomori, cutters, ADHD e la crescita negata**, Nottetempo, Milano, 2019, 252 pp.
Attraverso l'analisi di fenomeni estremi (hikikomori, reborn dolls,cutters, adhd,...), la psicoanalista Laura Pigozzi si interroga sulla continuità che esiste tra essi e lo statuto "disanimato" degli adolescenti contemporanei. Il rapporto che questi intrattengono col proprio corpo, con la scuola, con il sesso e con la scoperta del mondo mostra i segnali inquietanti di una chiusura, di "un arresto del desiderio, uno scacco della vitalità, un gorgo di passività". Piú isolati e ripiegati su di sé che in passato, gli adolescenti appaiono privi di quello slancio verso il nuovo, l'Altro e l'esterno che dovrebbe definire il passaggio all'età adulta. L'autrice si chiede cosa stia succedendo e soprattutto quali siano gli strumenti idonei per riaprire i loro sguardi sulla vita e sul futuro. Tramite l'esame di casi clinici e l'analisi approfondita della relazione tra istituzione scolastica e nucleo familiare, Pigozzi rileva come nel passaggio dalla famiglia alla scuola, dai genitori agli amici, qualcosa è andato storto in un modo che le altre epoche non hanno conosciuto. Oggi piú di ieri, risulta faticoso il compito principale degli adolescenti: creare un legame con i pari.
Collocazione Biblioteca: 18559

A cura di Michele Procacci e Antonio Semerari, **Ritiro sociale. Psicologia e clinica**, Erickson, Trento, 2019, 346 pp.
I pazienti che soffrono di ritiro sociale sono allo stesso tempo poco capiti e mal curati. Questa psicopatologia è la risultante di un complesso di componenti che si combinano fra loro in misura differente e possono includere: ansia, depressione, anedonia, rejection sensitivity, problemi neurocognitivi, problemi nella mentalizzazione e nella social cognition, tendenza all'ideazione paranoide, disturbi del pensiero, sentimenti cronici di non appartenenza e non condivisione, carenza di abilità sociali. I primi cinque saggi di questo volume si propongono di fornire un quadro d'insieme di questa complessità. I cinque saggi della seconda parte sono invece maggiormente rivolti ai clinici e approfondiscono l'individuazione e la valutazione del ritiro sociale in differenti disturbi mentali. In appendice gli strumenti di valutazione utilizzabili nel processo di diagnosi.
Collocazione Biblioteca: 18334

Anna Maria Caresta, **Generazione Hikikomori. Isolarsi dal mondo fra web e manga**, Castelvecchi, Roma, 2018, 115 pp.
L'autrice conduce una ricerca su casi clinici in Giappone e in Italia sul fenomeno della dipendenza da internet negli adolescenti. Affronta il problema dal punto di vista sociale e psicologico nei suoi rapporti con l'aggressività, il bullismo, il ritiro sociale e scolastico. Si

Biblioteca Gruppo Abele - C.so Trapani 91/B -10141 TORINO
centrostudi.gruppoabele.org
+39 011 3841050 - e-mail: biblioteca@gruppoabele.org

considerano anche gli aspetti terapeutici di questo tipo di dipendenza, con particolare riguardo all'Ospedale Infantile Regina Margherita di Torino, ad esempio il laboratorio dei fumetti che viene condotto in collaborazione con cooperative sociali esterne.
Collocazione Biblioteca: 18004

David Le Breton, **Fuggire da sé. Una tentazione contemporanea**, Raffaello Cortina Editore, 2016, 195 pp.
La società contemporanea esige da noi un'affermazione permanente, la continua reinvenzione della vita. E se qualcuno non si sente all'altezza? Subentra allora la tentazione di lasciare la presa, che può manifestarsi in forma di fuga nell'alcol, nelle droghe, nel gioco, nella follia, o può assumere il carattere di una fuga vera e propria, quando non si lasciano tracce di sé, scegliendo per esempio di vivere "nelle terre selvagge". Eppure, la volontà di scomparire dal legame sociale è la condizione di cui a volte abbiamo bisogno per continuare a vivere, per inaugurare un rapporto nuovo con sé, con gli altri e con il mondo

A cura di Roberta Spiniello, Antonio Piotti, Davide Comazzi, **Il corpo in una stanza. Adolescenti ritirati che vivono di computer**, Franco Angeli, Milano, 2015, 300 pp.
Di solito gli adolescenti vorrebbero essere sempre fuori casa con gli amici, ma ce ne sono alcuni che invece si muovono in una direzione opposta: sono gli adolescenti ritirati. Ragazzi che smettono di andare a scuola e non riescono a esibirsi sul palcoscenico sociale; passano i pomeriggi e le serate chiusi nella loro stanza perché soffrono di bruttezza immaginaria, si vergognano, si sentono inadeguati, deboli e goffi. Molti di loro, tuttavia, pur confinati nella loro camera, riescono a oltrepassarne le pareti: si collegano alla Rete ed entrano in mondi lontani. Il fenomeno del ritiro sociale - degli "hikikomori" - viene da anni studiato in Giappone. In Italia, invece, è ancora poco conosciuto, ma sempre più diffuso. Il gruppo degli autori appartiene al Consultorio Gratuito del Minotauro, e presenta in questo libro l'esito di un lavoro che, per la sua completezza e organicità, rappresenta uno strumento indispensabile per tutti coloro - psicologi, psichiatri, insegnanti e genitori - che desiderano avere un quadro esaustivo sulla teoria e sul trattamento del ritiro sociale in Italia.
Collocazione Biblioteca: 17178

Matteo Lancini, **Adolescenti navigati. Come sostenere la crescita dei nativi digitali**, Erickson, Trento, 2015, 172 pp.
L'uso intensivo di internet, la penetrazione profonda delle nuove tecnologie nella vita di tutti i giorni, l'aumento vertiginoso delle relazioni virtuali hanno modificato profondamente il profilo degli adolescenti contemporanei, lasciando gli adulti quasi sempre sgomenti e impreparati a gestire la sfida della crescita dei propri figli o dei propri studenti. Il libro, nato dalla lunga esperienza dell'autore come psicoterapeuta di numerosi ragazzi e delle loro famiglie, suggerisce, attraverso esempi e indicazioni estremamente pratiche, strategie educative autorevoli ed efficaci per rispondere alle esigenze evolutive dei nativi digitali. Rivolto a genitori, insegnanti, educatori e counsellor, il libro aiuta a comprendere e sostenere preadolescenti e adolescenti nella fase più delicata della loro crescita, trovando soluzioni alle difficoltà più comuni e insegnando come: capire chi è, e come interagire con, un nativo digitale; rivedere le funzioni paterne e materne nell'era di internet; gestire i rapporti scolastici con insegnanti e dirigenti; riconoscere i fenomeni del ritiro sociale e della sovraesposizione virtuale; affrontare e ridurre la dipendenza da internet; trovare il giusto equilibrio tra l'esigenza di controllo e il bisogno di fiducia.
Collocazione Biblioteca: 17165

Federico Tonioni, **Psicopatologia web-mediata. Dipendenza di internet e nuovi fenomeni dissociativi**, Springer, Milano, 2013, 182 pp.
La crescita inarrestabile delle relazioni internet-mediate, destinate nel tempo a prevalere sui contatti "dal vivo", ha moltiplicato le possibilità di comunicazione tra i giovani e complicato invece le relazioni con la generazione precedente. Il volume esplora la complessità dei quadri psicopatologici che ne scaturiscono, analizzando la dipendenza da internet nel contesto allargato di altre dipendenze comportamentali, come quella del gioco d'azzardo e varie forme

Biblioteca Gruppo Abele - C.so Trapani 91/B -10141 TORINO
centrostudi.gruppoabele.org
+39 011 3841050 - e-mail: biblioteca@gruppoabele.org

di perversione delle condotte sessuali. Una parte del 3° capitolo è dedicata al fenomeno hikikomori.
Collocazione Biblioteca: 17141

Antonio Piotti, **Il banco vuoto. Diario di un adolescente in estrema reclusione**, Franco Angeli, Milano, 2012, 127 pp.
I fatti descritti in questo libro sono frutto dell'immaginazione dell'autore, che tuttavia intende, attraverso tali fatti, presentare un caso clinico. Lo fa scegliendo la forma dell diario di un adolescente che non ce la fa a vivere nel nostro contesto sociale. Si tratta di una forma di disagio mentale definita come "ritiro sociale acuto" (già individuato in Giappone dove si usa il termine "hikikomori", cioè i reclusi). Enrico, il protagonista di questo diario, si è confinato per anni, giorno e notte, nella sua stanza, connesso continuamente al computer e immerso in un'esistenza virtuale. Il libro vuole analizzare i perché di questi comportamenti estremi e le modalità di interazione con il contesto familiare e scolastico. L'autore è psicoterapeuta e docente presso la scuola di psicoterapia ARPAD Minotauro.
Collocazione Biblioteca: 15856

A cura di Michele Procacci, Raffaele Popolo, Nicola Marsigli, **Ansia e ritiro sociale. Valutazione e trattamento**, Raffaello Cortina, Milano, 2011, 375 pp.
Il volume è una raccolta di contributi originali di autori sia italiani sia stranieri che si sono occupati dell'inquadramento e della cura dei disturbi di ansia sociali in un 'ottica cognitivista. Viene proposta un'approfondita descrizione clinica dell'ansia e dell'evitamento sociale anche in relazione alla fobia sociale e al disturbo evitante di personalità, e vengono delineati i modelli esplicativi di come si costruiscono e si mantengono tali disturbi. I diversi capitoli affrontano questi disturbi da molteplici punti di vista, quali l'epidemiologia, la genesi e lo sviluppo, la neurobiologia, la psicopatologia, gli strumenti di valutazione e di assessment e il trattamento, quest'ultimo descritto secondo la tecnica "passo dopo passo" messa a punto dagli autori.
Collocazione Biblioteca: 20083

Riviste

Paolo Petrosillo, **L'intervento educativo domiciliare nel ritiro sociale**, in *Animazione Sociale,* n. 08/358 (2022), pp. 64-68
L'autore, educatore e pedagogista, descrive la propria esperienza in campo educativo con adolescenti e giovani in situazione di ritiro sociale (hikikomori). Egli racconta in forma narrativa i passaggi di come si potrebbe articolare un intervento domiciliare educativo nell'ambito del ritiro sociale concludendo con un ritorno al mondo.

L'allarme dei pediatri di famiglia: "Un tentativo di suicidio al giorno tra gli adolescenti. Isolamento sociale per 100mila Hikikomori", in *Quotidiano della Sanità*, 13/10/2022 - on line, pp. 1-2
Secondo il Presidente della Federazione Italiana Medici Pediatri, Antonio D'Avino, fra gli adolescenti italiani sarebbe in atto un netto aumento sia di disturbi di tipo psichiatrico, in particolare legata a disturbi depressivi e a tentativi suicidiari, che di gravi forme di isolamento sociale, fino al ritiro sociale. Per queste gravi forme di disagio, il numero di richieste di aiuto o consulenza, di ospedalizzazioni e di segnalazioni è letteralmente esploso a partire dal post-pandemia. Il tema è stato oggetto di ampie discussioni durante i lavori del Congresso della Federazione Italiana Medici Pediatri, di cui il Quotidiano della Sanità offre una sintesi.

Andrea Marchesi, **Adolescenti alla ricerca del nome proprio. Come leggere in chiave educativa il malessere di ragazze e ragazzi**, in *Animazione Sociale*, n. 08/358 (2022), pp. 30-43
Quando si parla di - e con - adolescenti oggi, ci si trova di fronte a un catalogo di sintomi: ritiro

Biblioteca Gruppo Abele - C.so Trapani 91/B -10141 TORINO
centrostudi.gruppoabele.org
+39 011 3841050 - e-mail: biblioteca@gruppoabele.org

sociale, fobia scolare, self cutting, disturbi alimentari, disturbi di ansia e crisi di panico, dipendenza, disorientamento sessuale e depressione. L'autore, pedagogista e responsabile di una cooperativa sociale, propone una riflessione su questa "collezione" di sintomi e sulla richiesta di aiuto che questi rappresentano.

Caterina Parisio ... [et al.], **Hikikomori. Tra isolamento sociale e nuove solitudini**, in *Psicobiettivo*, a. 42, n. 2 (mag.-ago. 2022), pp. 25-187
In questo numero monografico della rivista sono raccolti numerosi contributi, esperienze cliniche e di ricerca, riguardanti il fenomeno dell'hikikomori e delle nuove forme di ritiro sociale. Gli autori mettono in risalto la centralità del ritiro sociale vissuto e sperimentato in casa, confrontandolo con aspetti di contesto peculiari delle diverse fasi del ciclo vitale, dalla preadolescenza al giovane adulto, passando dalla scuola al mondo del lavoro.

Rita Cerutti ... [et al.], **Hikikomori: la sofferenza silenziosa dei giovani = Hikikomori: the silent suffering among young people**, in *Rivista di Psichiatria*, vol. 56, n. 3 (mag. - giu. 2021) - on line, pp. 129-137
Il termine giapponese hikikomori è usato per descrivere i giovani che vivono una condizione caratterizzata da isolamento e ritiro sociale per un prolungato periodo di tempo. È un fenomeno particolarmente diffuso in Giappone, soprattutto tra adolescenti e giovani adulti, ed è oggetto di attenzione crescente da parte dei professionisti della salute mentale di molti altri Paesi, tra cui l'Italia. Lo scopo del presente lavoro è quello di approfondire il costrutto di hikikomori inquadrandolo all'interno del contesto socioculturale di riferimento, analizzando contemporaneamente gli aspetti epidemiologici, i fattori di rischio e le caratteristiche cliniche. Inoltre, vengono discussi alcuni modelli teorici che consentono possibili interpretazioni di tale condizione che caratterizza i giovani che veicolano sempre più silenziosamente la loro sofferenza. Pur fornendo una lettura piuttosto articolata del fenomeno, si sottolinea la mancanza di una chiara definizione che possa inquadrarlo al fine di pianificare interventi preventivi.

Davide Fant, **Dare valore al "sottrarsi" degli adolescenti. Linguaggi&tecniche/3 : animare spazi dell'educare come rifugi trasformativi**, in *Animazione Sociale*, n. 7/339 (2020), pp. 48-60
L'autore, formatore e ricercatore, riflette sull'aumento, negli ultimi anni, di comportamenti riconducibili alla fuga di tanti adolescenti, come gli hikikomori. Questo enigmatico sottrarsi di ragazze e ragazzi può essere letto come "fuga da" ma anche come "ricerca di". Adottare questa chiave di lettura porta a ridisegnare i setting educativi e il modo di stare con gli adolescenti. Viene qui proposta la creazione di "gruppi rifugio" in cui i ragazzi possano trovare serenità con persone con cui si trovano a proprio agio, per poi lentamente introdurre "perturbazioni generative", atte ad aiutarli nel crescere e reggere anche contesti meno protetti.

Alice Scavarda, Franca Beccaria, **Hikikomori: ragazzi chiusi alle relazioni sociali. Una ricerca sul benessere degli adolescenti cuneesi**, in *Dal fare al dire*, a. 28, n. 2 (2019), pp. 39-48
Il progetto proposto, realizzato dal Comune di Cuneo, nasce per sperimentare prassi di prevenzione di comportamenti a rischio e di promozione della salute degli adolescenti, in particolare dei soggetti più fragili, vulnerabili a episodi di chiusura relazionale (Hikikomori). Nell'ambito del progetto è stata realizzata una ricerca finalizzata ad approfondire lo stato di benessere e malessere dei ragazzi, attraverso la somministrazione di questionari a scuola, ed è stato esplorato il ruolo di Internet e dei social media all'interno della loro vita quotidiana. Nell'articolo proposto sono riportati e commentati i risultati dell'indagine. La relazione completa del progetto è disponibile a questo link.

Duilio Traversari ... [et al.], **Il corpo che ci abita**, in *Pedagogika.it*, a. 23, n. 3 (lug.-set. 2019), pp. 9-72
Il dossier di questo numero raccoglie numerosi contributi sul tema della corporeità, con l'intento di approfondire l'importanza della relazione tra mente e corpo nei processi educativi.

Biblioteca Gruppo Abele - C.so Trapani 91/B -10141 TORINO
centrostudi.gruppoabele.org
+39 011 3841050 - e-mail: biblioteca@gruppoabele.org

In particolare si segnala l'articolo "Il corpo recluso dei giovani. Adolescenze hikikomori", di Laura Pigozzi (pp. 47-50).

Francesca Perrone, Tommaso Civiero, **Psicologo fuori studio e ritiro sociale estremo: un intervento per la sindrome di Hikikomori**, in *Terapia familiare*, a. 42, n. 119 (mar. 2019), pp. 39-61
Nell'articolo viene presentato il progetto Psicologo Fuori Studio, una modalità di intervento domiciliare per casi di grave ritiro sociale, sindrome Hikikomori e altre forme di ritiro dalle relazioni, che sempre più si manifestano durante l'adolescenza e la prima età adulta. Gli autori descrivono, dopo un breve excursus storico, il processo terapeutico, che coniuga diversi livelli di intervento. Con visite domiciliari lunghe e frequenti, lo Psicologo Fuori Studio si mette in relazione con il ragazzo o la ragazza ritirati, con un intervento basato sulla logica del "fare insieme" e condividere esperienze, per creare una alleanza terapeutica solida, necessaria per il cambiamento e lo sviluppo del giovane, restituendogli il senso delle proprie esperienze e riavviandone il percorso evolutivo. Nell'articolo sono presentate le possibili e preziose interazioni tra psicologo fuori studio e terapeuti familiari, che, nei casi più riusciti, costituiscono una vera e propria équipe. Vengono, inoltre evidenziate le differenze con il lavoro dell'educatore e dello psicoterapeuta a domicilio.

Stefano Costa ... [et al.], **Bambini e adolescenti. Identità, rischio e patologia: buone prassi**, in *Sestante*, n. 07 (giu. 2019) - on line, pp. 1-80
Il numero monografico prevede una prima parte saggistica ed una sui servizi. Si segnala in particolare l'articolo di Stefano Costa e altri, "Hikikomori, ritiro sociale: analisi psicopatologica di un quadro comportamentale, aspetti diagnostici e di trattamento", pp. 50-53.

Luigi Zoja, Jung, **I neet e gli hikikomori. E se la rinuncia fosse ricerca di individuarsi?,** in *Animazione Sociale*, a. 47, n. 4/309 (2017), pp. 11-22
L'autore, psicoanalista junghiano, già presidente dell'Associazione Internazionale di Psicologia Analitica, si sofferma sul comportamento di alcuni giovani: gli hikikomori in Estermo Oriente, che vivono ritirati dalla società e i neet in Europa, giovani autoesclusi perché sempre più estranei al circuito economico e sociale. Secondo l'autore, questi comportamenti possono essere compresi utilizzando alcuni concetti di Jung, in particolare quello di individuazione, cioè il distaccamento dai modelli convenzionali per sviluppare il proprio potenziale.

Biblioteca Gruppo Abele - C.so Trapani 91/B -10141 TORINO
centrostudi.gruppoabele.org
+39 011 3841050 - e-mail: biblioteca@gruppoabele.org